

Martino Tromp figlio di Erberto morto in battaglia luogotenente d' Heemskerk alla giornata di Gibilterra nel 1607 tra gli Olandesi e gli Spagnuoli di Juan Alvarez de Avila, fu il principe de' marinari batavi del suo tempo. Peter Hein che lo aveva avuto suo capitano di bandiera lasciò detto: « che aveva avuto sotto gli ordini suoi molti valorosi capitani, ma niuno che al pari di Tromp riunisse tutte le virtù di capo che distinguono l' uomo grande. » Trentenne fu capitano di vascello: prigioniero degli Spagnuoli al Brasile, resistè alle loro offerte, li studiò e li vinse poi alle Dune. Quel critico acuto ch'è il padre L' Hoste, interprete del pensiero di Tourville dà come *modello di tattica per difendere un convoglio* lo schieramento di Martino Tromp alla battaglia di Portland.

Altrettanto i marinari batavi odiavano De With pel suo rigore eccessivo, quanto amavano Martino Tromp per l' amenità del carattere e per la giovialità. Un giorno la madre dell' amiraglio sali a bordo a pigliar congedo dal figlio in partenza ed incoraggiò i marinari a non mai abbandonarlo nel pericolo. « Ci faremo piuttosto saltar per aria, » risposero. « Davvero, ragazzi? » rispose la signora. « Sì, sì, non temete. »

Morì di cinquantasei anni; lasciando un figlio, Cornelio, degno di lui: lo vedremo all' opera; ed un successore nel comando supremo, Michele Adrianszoon di Ruyter, l' uomo dal cuore inaccessibile alla debolezza, l' uomo che la dimane di Scheveningen scriveva: « Non dobbiamo far la pace. Senza dubbio gl' Inglesi ci faranno quando meno ci penseremo affronti sanguinosi. L' ultimo capitano c' insulterà, visiterà i nostri vascelli, se ne impadronirà con qualsiasi pretesto e ci tratterà come infami e vigliacchi. »

Ruyter ebbe ogni ragione; le vessazioni britanniche durarono circa un decennio.

Stipulata la pace colle Sette Provincie, Cromwell collegato alla Francia carpi agli Spagnuoli Duncherca, che poi Carlo II vendette a Luigi XIV a bei danari sonanti.

Dal tempo di re Riccardo Cuor di Leone in poi, le navi inglesi non erano più penetrate nel Mediterraneo. Le consuetudinarie imprese degli Stati barbareschi avevano però